



AGRICOLTURA

Vigneti in crescita in Fvg il merito è del Prosecco

■ BALDASSI A PAGINA 16

Ecco il primo cedolino a paga mensile intera del nuovo Consiglio regionale del Fvg dopo le elezioni dello scorso aprile: si riferisce a un rieleto residente in provincia di Udine. Le cifre lasciano interdetti, soprattutto se si considera che in maggio i politici "nostrani" hanno dovuto "lavorare" per soli tre giorni.

■ SARTI A PAGINA 14

Le bollicine salvano il Friuli Venezia Giulia Vigneti in crescita

Nel 2012 si registrano 800 ettari in più grazie al Prosecco
È un dato in netta controtendenza rispetto al calo nazionale

di **Furio Baldassi**

► TRIESTE

Il Prosecco salva l'Italia e il Friuli Venezia Giulia dallo stillicidio delle viti. È infatti la crescita, costante da qualche anno, dei terreni votati alle popolari bollicine a migliorare un dato che diversamente sarebbe molto negativo. Nel 2012, infatti, il nostro Paese ha assistito all'ennesima riduzione di superfici a vite, scendendo a 655mila ettari coltivati, 9mila in meno rispetto al 2011, 138mila rispetto al 2000, quando si coltivavano circa 790mila ettari a vigna.

I dati sul potenziale viticolo arrivano direttamente dal Corriere Vinicolo (www.corrierevinicolo.com), organo di informazione dell'Unione Italiana Vini, primo ad accorgersi che sebbene il regime di estirpazione con premio sia ormai concluso da un paio d'anni, l'erosione nei vigneti italiani prosegue in maniera inarrestabile. Ne fanno fede le situazioni riscontrate in Sicilia (-4.000 ettari), Piemonte (-2.500), Emilia Romagna (-2.000), Sardegna (-1.700). In aumento, e qui si torna al discorso iniziale, risultano invece le superfici in Veneto (+1.400 ettari) e Friuli Venezia Giulia (+800), imputabili proprio all'effetto Prosecco, mentre è stata frenata l'erosione di vigneti in Puglia, regione che tra 2000 e 2011 aveva perso oltre 24mila ettari di superficie, concentrati per lo più nel Salento. «È vero - conferma Marco Fantinel dell'omonima azienda - nella nostra regione c'è stata sicuramente una crescita. Sono stati espianati vigneti di vini rossi o di Chardonnay e Sauvignon, ma



in compenso sono stati allestiti 3mila ettari nuovi di Prosecco»

Nessun miracolo, in realtà, ma una pura tendenza di mercato. «Il prodotto è in voga - conferma Fantinel - e tira forte nei mercati internazionali. Inoltre bisogna segnalare una ripresa all'estero dei vini bianchi, an-

che nei mercati votati al vino rosso. È indubbio, peraltro - aggiunge ancora il produttore - che la bollicina viva un momento di grande ascesa, è un fenomeno globale, col Prosecco ricercato in tutti i mercati. Non a caso la nostra azienda arriverà quest'anno ai due milioni di

bottiglie prodotte».

Sugli altri prodotti del settore viticolo, la soddisfazione non può essere la stessa, anche se nella perdita di zone vitate l'Italia è in buona compagnia: ci sono anche la Francia, che in 10 anni ha perso circa 100mila ettari, e la Spagna, che ne ha persi

quasi 300mila. Ma il dato inquieta egualmente. «Non nascondiamo la preoccupazione per la perdita di potenziale viticolo nel nostro Paese - commenta Domenico Zonin, presidente di Unione Italiana Vini - questo fenomeno, oltre a rappresentare in certe aree sensibili un perico-

lo in termini di stabilità idrogeologica dei terreni, porta all'erosione di un patrimonio difficilmente recuperabile, che si traduce in abbandono del territorio, perdita di tradizione e cultura legate alla viticoltura, che a sua volta intacca il fascino che il nostro Paese può rappresentare per quel turismo enogastronomico che negli ultimi anni ha dato forte impulso alle economie locali».

Di qui un appello alle istituzioni, a tutti i livelli, a non sottovalutare il problema e a porre in atto politiche che possano incentivare il ritorno in vigneto dei giovani e al contempo rendano meno difficile la vita per quelle aziende interessate a investire nella viticoltura. «Questo - continua il presidente Uiv - può essere attuato abbattendo la burocrazia e uniformando le procedure tecniche. Al contempo - conclude Zonin - è necessario rendere più appetibili da un punto di vista economico gli incentivi alle ristrutturazioni dei vigneti, che negli ultimi dieci anni sono state un fattore propulsivo importante».



L'«effetto Prosecco» salva le superfici vitate del Friuli Venezia Giulia



LA "MAPPA" DELLE SUPERFICI VITATE

	ETTARI 2012	VARIAZIONE ETTARI 2012/11	
Piemonte	48.072,8	-2.518,8	
Valle d'Aosta	428,9	12,0	
Lombardia	22.993,0	-503,3	
Trentino Alto Adige	15.380,5	31,8	
- Bolzano	5.347,0	28,0	
- Trento	10.033,5	3,8	
Veneto	76.797,7	1.417,7	
Friuli Venezia Giulia	21.932,4	825,5	
Liguria	1.545,1	69,7	
Emilia Romagna	51.651,9	-1.993,1	
Toscana	59.444,4	-679,8	
Umbria	12.932,0	116,8	
Marche	17.847,0	394,0	
Lazio	23.970,5	-287,9	
Abruzzo	31.748,0	-150,0	
Molise	5.612,8	0,0	
Campania	23.975,0	319,0	
Puglia	87.591,5	673,4	
Basilicata	4.018,8	-999,2	

Fonte: Unione italiana viti

Da Roma a Udine sit in di protesta e appelli contro la semina di mais transgenico



Da Roma al Friuli Venezia Giulia proteste e prese di posizione contro gli Ogm dopo la semina transgenica di Giorgio Fidenato. A Udine, davanti alla sede della Regione, una quarantina di persone in rappresentanza di 15 associazioni della "task force" regionale contro le coltivazioni Ogm in agricoltura, hanno dato vita a un sit-in per ribadire «che i rischi della contaminazione accidentale che

gli Ogm provocano sono gravissimi» e per chiedere «un intervento immediato della politica regionale e nazionale affinché sia applicato il divieto di coltivazione di Ogm». Il capogruppo Pd Cristiano Shaurli ha consegnato ai manifestanti copie delle lettere inviate dalla giunta al ministero per chiedere l'applicazione immediata della clausola di salvaguardia. A Roma manifestazione "bis" a Montecitorio. Tra gli altri era presente la Coldiretti Fvg con il presidente Dario Ermacora (foto).